

A tutto il comparto lavorativo Hospice

Carissimi operatori,

in questo lungo periodo in cui ho “vissuto” qui a stretto contatto con mia madre, ho avuto modo di conoscervi singolarmente. E mi sento di dovervi ringraziare per il vostro impegno nel prodigarvi tutti i giorni per portare il vostro contributo fisico ma soprattutto psicologico alle persone degenti e ai loro familiari. A volte non si ha nemmeno il tempo di entrare in relazione con la persona che entra in questo luogo che già il suo viaggio deve proseguire verso il Cielo. Altre volte, invece, le ore divengono giorni, i giorni settimane, e così, senza rendersene conto, passano rapidi. Così come lo è stato per me.

Ho avuto modo di stare oltre due mesi a stretto contatto con questo luogo che, per me, era completamente sconosciuto, nonostante il lavoro che svolgo all'interno di strutture sanitarie. Sono entrato la prima volta con un peso sul cuore, ignaro di quello che avrei trovato oltre quella porta. E invece, ho sentito tantissima umanità e mi sono sentito accolto, capito, coccolato.

Sono uno spirito sopra le righe, difficile da domare, a volte scomodo, ma sin da quando mia madre entrò quel pomeriggio del Gennaio ho sempre preferito portare una ventata di serenità piuttosto che un'apatia ed una calma arrendevole. Ho sempre tenuto in considerazione la condizione di salute di mia madre e sapevo benissimo che non sarebbe mai potuta migliorare a tal punto da permetterle di uscire da questo luogo, però ho cercato di farle vivere la “normalità” di vita come se fosse stata nel letto di casa sua.

Vederla affievolirsi giorno dopo giorno, soprattutto negli ultimi giorni, è stato straziante, e alcune di voi hanno visto sul mio viso la tristezza che

provavo. Ho sempre cercato di essere forte nonostante tutto, di dare forza agli altri, sdrammatizzando spesso sulle condizioni di mia madre, al fine di non farle vivere quell'angoscia che, sicuramente, le ha tenuto compagnia durante tutta la sua degenza, nonostante spesso non lo desse a vedere.

Ringrazio innanzitutto **Ioana** che ha accolto mia madre il primo giorno e l'ha aiutata sin dall'inizio con una dedizione eccelsa, così come ha sostenuto me nei momenti di cedimento. Così come hanno fatto **Francesco** e **Fabiana** ["la banda del buco :)"], che hanno sempre portato un sorriso a mia madre e a me (per Fabiana, "la Nonna [redacted]"). **Marina**, con la sua esperienza ineccepibile e i suoi modi dolci. **Barbara**, con il suo sorriso che traspare anche dagli occhi. **Paola**, con quella timidezza e quella sensibilità incredibile. E ringrazio anche **Romina**, **Ines**, **Almaz**, **Elisabeta**, **Tina**, **Rafael**, **Stefania** per tutto l'impegno profuso nei confronti di mia madre.

Ringrazio il comparto medico, cominciando dalla **Dottoressa Bareggi**, la quale ha sempre avuto un affetto particolare nei confronti di mia madre per la conoscenza quasi trentennale e che ha sempre avuto una parola buona sia nei suoi confronti, sia in quelli per mio padre, così come nei miei confronti è sempre stata di una dolcezza incredibile.

Ringrazio, inoltre, il **Dottor Pezzoli** e il **Dottor Bandera** per tutto quello che hanno fatto per rendere meno dolorosa a livello fisico la condizione di mia madre. E ringrazio anche i medici associati che collaborano con la vostra équipe. Infine, ringrazio i volontari che, nonostante fossi sempre presente, non mancavano di elargire buone parole a mia madre.

Ringraziarvi singolarmente sarebbe impossibile perché con i turni è difficile incrociarvi tutti, specialmente adesso che ho ripreso a lavorare. Però sento di dovervi ringraziare per tutto quanto. Sto scrivendo un libro relativo a questa

esperienza travagliata di mia madre protrattasi dal 1 Gennaio ad oggi, e siete l'unica struttura di cui potrò spendere solo ottime referenze, al contrario delle altre in cui, davvero, siamo ai limiti del paradossale.

Perseverate sempre nel vostro impegno quotidiano nel prendervi cura delle persone, so benissimo che è un settore in cui si è sottovalutati e poco apprezzati (soprattutto a livello economico), ma è come una vocazione. E voi ce l'avete.

Vi porterò sempre nei miei pensieri, perché siete stati meglio di una squadra di lavoro, mi avete fatto sentire il vostro affetto, la vostra vicinanza, il vostro calore. Mi sono sentito accolto, come a casa.

"Mai smettere di sperare, mai smettere di credere, mai smettere di combattere" _____

Con tutto il cuore.